

Udine, 16 gennaio 2009

Cari Colleghi,

con la riforma della disciplina dei Consigli Giudiziari agli Avvocati ed ai Consigli degli Ordini è stata attribuita una funzione di segnalazione di notevole incidenza per la valutazione di professionalità del Magistrato. In relazione a questo rilevante profilo, il Consiglio intende svolgere una funzione di raccolta delle segnalazioni, provenienti dai singoli colleghi, per poi trasmetterle ai Consigli Giudiziari, anche allo scopo di preservare nei limiti del possibile la riservatezza della fonte della segnalazione.

Lo scopo di tali segnalazioni è esclusivamente quello di fornire utili notizie al Consiglio Giudiziario per esprimere il parere sulla professionalità del Magistrato in valutazione e concorrere, così, come fonte qualificata alla valutazione del lavoro dei singoli magistrati e dei capi degli uffici giudiziari.

Ribadisco l'importanza della funzione affidata agli Avvocati, per altro posta in evidenza anche dalla stessa Magistratura, la quale ha tenuto ad annotare che, se gli Avvocati non vorranno cogliere questa relevantissima opportunità - magari per pavidità - non potranno poi dolersi delle decisioni assunte dal Consiglio Giudiziario in sede di valutazione.

Tali segnalazioni, sulla scorta delle linee guida approvate dal CNF in base alla circolare del CSM, dovranno riguardare “**fatti specifici**” e in particolare:

1. *fatti che concernono l'indipendenza del Magistrato intesa come svolgimento delle funzioni giurisdizionali senza condizionamenti, rapporti o vincoli che possano influenzare negativamente o limitare le modalità di esercizio della giurisdizione;*
2. *fatti che riguardano l'imparzialità del Magistrato individuata nel corretto atteggiamento dello stesso nei confronti di tutti i soggetti processuali;*
3. *fatti che riguardano l'equilibrio del Magistrato che consiste nell'esercizio della funzione condotto con moderazione e senso della misura, libero da determinazioni di tipo ideologico, politico o religioso;*
4. *fatti che riguardano, i parametri di valutazione del Magistrato, con riferimento:*
 - *alla chiarezza, completezza espositiva e capacità di sintesi nella redazione dei provvedimenti giudiziari, in relazione ai presupposti di fatto e di diritto; per i magistrati con funzione inquirente, inoltre, dall'impiego di corrette tecniche di indagine. In questi casi dovrà essere allegata copia del provvedimento o dei provvedimenti richiamati nella segnalazione;*
 - *all'esito, nelle successive fasi e nei gradi del procedimento, dei provvedimenti giudiziari emessi o richiesti, relativi alla definizione di fasi procedurali o processuali o all'adozione di misure cautelari, ove presentino caratteri di particolare anomalia, avuto riguardo alla tipologia e alla natura degli affari trattati e all'evoluzione giurisprudenziale. In questi casi dovrà essere allegata copia del provvedimento o dei provvedimenti richiamati nella segnalazione;*
 - *alle modalità di gestione dell'udienza in termini di corretta conduzione o partecipazione, nel rispetto dei diritti delle parti e rispetto degli orari;*
 - *all'attitudine del Magistrato a organizzare il proprio lavoro ed all'efficace gestione dell'attività giudiziaria;*
 - *ad anomalie rilevanti nell'aggiornamento dottrinale e giurisprudenziale. In questi casi dovrà essere allegata copia del provvedimento o dei provvedimenti richiamati nella segnalazione;*

- *al rispetto di tempi di trattazione dei procedimenti e dei processi e al rispetto dei termini per la redazione e il deposito dei provvedimenti.*
Non **possono invece** essere oggetto di segnalazione fatti:
- *che attengono alla sfera privata, salvo che non assumano rilevanza a fini penali, disciplinari o ai sensi dell'art. 2 Rdl 31.5.1946 n. 511;*
- *attinenti l'attività di interpretazione delle norme di diritto o della valutazione del fatto o delle prove, salvo l'interpretazione che appare condotta al di fuori delle disposizioni dell'art. 12 delle preleggi;*
- *gli orientamenti politici, ideologici o religiosi;*
- *l'impegno concreto del Magistrato negli incarichi giudiziari ed extragiudiziari, salvo quando quelli tendenti ad evidenziare come il secondo configga col primo.*

Tengo a puntualizzare alcuni aspetti, in particolare:

- riteniamo che le segnalazioni non devono essere di segno solo negativo. È, anzi, auspicabile che siano comunicate anche quelle di segno positivo, purchè non meramente laudative, ai fini dell'assegnazione di funzioni di particolare importanza e delicatezza;
- le segnalazioni dovrebbero essere, per quanto possibile, corredate da documentazione probatoria;
- agli effetti delle segnalazioni, è opportuno che gli Avvocati facciano constare nel verbale d'udienza, come loro diritto, eventuali atteggiamenti del Magistrato non coerenti con la funzione, pretendendo che le istanze e i provvedimenti sulle stesse risultino dal verbale. In tal senso l'avvocato deve essere pressante nel pretendere, senza, per ciò, contravvenire allo stile che la funzione gli impone.

Il Consiglio si riserva di non inoltrare le segnalazioni di fatti meramente episodici o non significativi, che poca incidenza potrebbero avere sulla valutazione di professionalità e trovare ragione in situazioni meramente contingenti così come per quelle, sul comportamento in udienza, difficilmente documentabili se non risultanti dal verbale, il Consiglio si riserva di valutare se provengono da più fonti concordanti.

Le segnalazioni possono essere indirizzate, oltre che al nostro Consiglio dell'Ordine:

- direttamente al Presidente della Corte di Appello affinché li trasmetta al Consiglio Giudiziario;
- al Consiglio dell'Ordine Distrettuale, per i Magistrati della Corte di Appello.

Inoltre preghiamo di volerci segnalare ogni **disfunzione riguardante l'organizzazione ed il funzionamento degli uffici** per poter efficacemente esercitare un'altra funzione che dalla riforma è stata assegnata agli Ordini ed ai componenti del Consigli Giudiziario.

Confidando che l'Avvocatura non si lasci sfuggire questa preziosa occasione per contribuire al miglior esercizio della giurisdizione nell'interesse della collettività e della professione, invio a tutti il più cordiale saluto

Il Presidente del Consiglio dell'Ordine
degli Avvocati di Udine
Avv. Silvia Pajani

